

Il fenomeno tra gli adolescenti Deep nude nelle chat ragazzine nel mirino s'indaga su tre episodi

IL CASO

Nicola Rosselli

Almeno tre casi di deep nude, il fenomeno che vede il volto di un soggetto che si vuole colpire fotomontato su un corpo nudo preso dal web, ad Aversa con indagini in corso da parte della polizia postale incaricata dalla Procura della repubblica presso il tribunale di Napoli Nord. Ad essere coinvolti praticamente bambini, ragazzini in età di scuola media e di un istituto superiore che hanno postato queste foto su popolari chat di messaggistica.

Bisogna, innanzitutto, evidenziare che il coinvolgimento delle scuole è relativo, visto che i ragazzi hanno agito nelle proprie case prendendo di mira compagnie di scuola. Un caso si sarebbe verificato tra ragazzini dell'Istituto comprensivo "Antonio de Curtis". Tutti i protagonisti coinvolti in questo caso hanno meno di 13 anni, quindi non perseguibile. I genitori della ragazzina hanno presentato una denuncia, al momento contro ignoti.

Più vasto l'episodio che vede coinvolti almeno cinque studenti del liceo classico "Domenico Cirillo". Più di una sono le vittime di questo "gioco" subdolo che porta le giovani studentesse aversane, nonostante non abbiano fatto nulla per prestarsi al turpe disegno, rimangono traumatizzate e non poco. Della vicenda, nel caso del liceo Cirillo, i genitori hanno interessato il capo d'istituto e il consiglio di classe, ma, al momento, l'istituzione scolastica non ha ancora preso provvedimenti anche per cercare di capire cosa effettivamente sia accaduto prima di muoversi, adottando i provvedimenti del caso.

**FOTOMONTAGGIO
CON VOLTI SU CORPI
DI DONNE NUDE
DI VIRGILIO E FEDERICO:
«ATTO VERGOGNOSO,
SUPPORTO A FAMIGLIE»**

► Autori e vittime sono tutti studenti dell'Ic "de Curtis" e del classico "Cirillo" ► Minorenni i protagonisti, via a inchiesta dopo la denuncia presentata dai genitori



LA PROCURA NAPOLI NORD Indagini su casi di deep nude tra studenti ad Aversa

Sia nel caso della ragazzina delle scuole medie che in quelli del liceo classico Domenico Cirillo ad accorgersi di quanto accaduto sono state le stesse giovanissime che, poi, con molta vergogna, hanno allertato i genitori che si sono rivolti sia alle rispet-

tive autorità scolastiche e, poi, alle forze dell'ordine.

Da parte di tutti, ovviamente, c'è il massimo riserbo per una vicenda che ha, senza alcun dubbio, risvolti delicatissimi dato il coinvolgimento di minori, alcuni dei quali al di sotto dei tredici

anni. Della situazione alcuni genitori coinvolti a vario titolo hanno dato notizia anche a rappresentanti politici dell'amministrazione comunale guidata dal sindaco Franco Maticena nel tentativo di essere affiancati in questo percorso che è del tutto

Pretende denaro e picchia un 17enne



I CARABINIERI Indaga l'Arma

LA VIOLENZA

Violenza in pieno centro a Caserta, tentata rapina a un minore. È quanto accaduto nella tarda serata di domenica, poco dopo le 22, in piazza Dante, nel cuore del capoluogo, quando un 17enne, secondo quanto ha poi denunciato alle forze dell'ordine, sarebbe stato avvicinato da un ragazzo maggiorenne che gli avrebbe intimato di consegnargli il portafogli e lo smartphone. Il minore, nonostante lo spavento, si è rifiutato di consegnare gli oggetti, ma è a quel punto che sarebbe scattata l'aggressione. Secondo quanto raccontato dalla vittima ai carabinieri, infatti, sarebbe stato colpito al volto con alcuni pugni. Immediatamente sono scattate le indagini dei militari dell'Arma della Compagnia di Caserta che si sono subito messi sulle tracce del presunto aggressore, che sarebbe scappato dopo quanto accaduto. I carabinieri hanno subito passato al setaccio le immagini estratte dalle telecamere di videosorveglianza del centro cittadino, al fine di individuare elementi utili a ricostruire i dettagli dell'accaduto e a identificare il presunto aggressore.

ramente bocciata perché vi erano già troppi progetti in essere».

Quali le conseguenze a breve e a lungo termine sulle vittime?

«La portata del cyberbullismo a sfondo sessuale è devastante. Diversi ragazzi si sono uccisi per la vergogna o hanno tentato di farlo. La cosa è ancor più grave se ad essere colpite sono menti così giovani e in fase evolutiva. Le reazioni possono essere le più disparate

nuovo e necessita di particolare supporto soprattutto psicologico.

LE REAZIONI

Il consigliere comunale di Aversa Azzurra Francesco di Virgilio, a tale proposito, ha esordito affermando: «Con grande rammarico apprendiamo dell'increscioso episodio di deep nude che ha coinvolto alcune studentesse della nostra città. Alcuni compagni di classe, attraverso un'app, hanno diffuso immagini in cui venivano utilizzati i volti delle ragazze con i corpi di persone nude. Un atto vergognoso che evidenzia la gravità del fenomeno, nonostante gli sforzi di sensibilizzazione». «Come presidente della Commissione Pubblica Istruzione - afferma Di Virgilio - esprimo la mia ferma condanna e ribadisco l'importanza di un impegno comune nella lotta contro questo crimine. Questo episodio non solo colpisce le giovani vittime, ma danneggia anche le famiglie coinvolte, che si trovano a dover affrontare le gravi conseguenze di un atto di violenza psicologica».

Anche la consigliera Federica Turco ha condannato il grave episodio accaduto: «La Giornata contro il Cyberbullismo organizzata dal consiglio comunale ci ha ricordato che il percorso di sensibilizzazione è ancora lungo. È fondamentale che tutte le istituzioni lavorino insieme per garantire un ambiente sicuro e rispettoso per i nostri giovani». «Con il sindaco Franco Maticena - continua Di Virgilio - siamo in contatto con l'Ufficio Politiche Sociali per richiedere un supporto psicologico adeguato per le bambine e le famiglie coinvolte in questo episodio, affinché possano superare questo difficile momento. Invitiamo scuole, famiglie e istituzioni locali a intensificare la prevenzione, con un'attenzione particolare ai pericoli del web, per evitare che episodi come questo si ripetano».

«Un pensiero alle giovani vittime, - conclude Di Virgilio - con l'auspicio che possano superare questo difficile momento e che presto chiarezza venga fatta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“ L'intervista **Gino Aldi**

«Solitudine e perdita del dialogo manca la prevenzione del disagio»

Nadia Verdile

Deep Nude, cyberbullismo e molestie online. Ne abbiamo parlato con Gino Aldi, psicoterapeuta dell'individuo, della coppia e della famiglia. Adolescenti nel mirino degli adolescenti.

Denudate con l'intelligenza artificiale, queste giovanissime ragazze sono vittime di cosa?

«Sono vittime di coetanei sprovvisti di imbelli, cresciuti davanti ad uno schermo, in un suadente benessere, con genitori protettivi e una scuola affogata e opprressa da una programmazione che toglie sempre più respiro al dialogo e al contatto umano e si concentra sempre più sui progetti, sui programmi, sul voto e sugli adempimenti burocratici. Una miscela che crea solitudine e senso di vuoto e non educa al senso dell'altro, alla considerazione che il proprio agire ha conseguenze per sé e per il prossimo. Chiamati a rispondere del misfatto i ragazzi diranno che era solo un gioco».

Perché si continua a vedere il corpo delle donne come oggetto di abuso?



LO PSICOTERAPEUTA Gino Aldi

«Permane una necessità di imporre il proprio potere, di sentirsi importanti dileggiando qualcuno e ferendo il prossimo. Le donne sono vittime ideali perché permangono un maschilismo di fondo che permea la società e penetra nelle coscienze dei bambini e dei giovani».

In cosa manca la famiglia? Quali sono gli insegnamenti che sono venuti meno?

«La famiglia è un'entità ridotta ad azione di puro benessere materiale. La genitorialità si concentra sul compito di garantire benessere abdicando ogni possibile orien-

tamento morale dei propri figli. Viviamo l'epoca dell'eclissi della morale, intesa non come moralismo ma come ricerca di senso, come significato che la vita deve avere per ognuno di noi. È venuta meno questa dimensione. Si cresce per consumare e per imporre il proprio ego, oltre che per affogare in un vuoto esistenziale insopportabile che porta molti giovani a uccidersi. Negli ultimi 2 anni i tentativi di suicidio sono aumentati del 75%».

La scuola centro e periferia di tutte le brutture che accadono ai giovanissimi. Cosa deve fare?

«Ho lavorato per anni a braccetto con insegnanti e ragazzi in progetti di prevenzione. Mi spiace dover assistere al de profundis di una istituzione che resisteva al declino ma che ormai si è a sua volta arreso. Anche la scuola si è piegata alla logica del consumo, portando avanti progetti inutili e del tutto distanti dalle reali esigenze dei ragazzi. L'educazione affettiva, che poteva essere un'ancora di salvezza per questa generazione perduta, è stata da noi proposta gratuitamente in diverse scuole del casertano ma sono-



NON ACCETTATI DA DIVERSE SCUOLE I PROGETTI DI EDUCAZIONE AFFETTIVA PROPOSTI GRATUITAMENTE



IN BASE ALLA MIA ESPERIENZA SPESSO I GENITORI CONOSCONO POCO O NULLA DI QUESTE APPLICAZIONI

© RIPRODUZIONE RISERVATA